



UNIONE  
EUROPEA



25 luglio 2014

# DIVERSITA' LINGUISTICHE TRA I CITTADINI STRANIERI

Anno 2011-2012

■ Vengono diffusi oggi i risultati sulle diversità linguistiche dei cittadini stranieri oggetto di una convenzione stipulata tra Istat e Ministero dell'Interno, nell'ambito degli interventi finanziati attraverso il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi.

■ Il rumeno è la lingua di origine più comune tra gli stranieri residenti in Italia: è indicata come lingua madre da quasi 800 mila persone (21,9% della popolazione straniera di 6 anni e più). Seguono l'arabo (oltre 475 mila persone, 13,1%), l'albanese (380 mila) e lo spagnolo (255 mila), parlato da persone provenienti prevalentemente dagli Stati andini dell'America meridionale.

■ Gli stranieri di madrelingua italiana sono oltre 160 mila, pari al 4,5% della popolazione straniera di 6 anni e più. Nel 16,8% dei casi essi sono cittadini albanesi, nel 12,1% marocchini e nell'11,1% rumeni. Tra i minorenni, è di madrelingua italiana uno su quattro. Sono l'8,1% gli stranieri (di 6 anni e più) che dichiarano di conoscere la lingua italiana in età prescolare oltre ad un'altra lingua.

■ Tra i maggiorenni, 17 stranieri su 100 hanno seguito corsi di italiano. Le persone di madrelingua araba seguono corsi di italiano più frequentemente rispetto agli altri (23%).

■ Per il 38,5% degli stranieri di sei anni e più la lingua prevalente in famiglia è l'italiano. Tra le donne la quota arriva al 45,7%, rispetto al 29,7% degli uomini, ma sono soprattutto i minori (6-17 anni) a parlare italiano in famiglia (47,3% contro il 36,8% dei maggiorenni).

■ Meno inclini a parlare italiano sono i cinesi, in tutti e tre i contesti significativi: famiglia (9,5% rispetto al 38,5% del totale stranieri), amici (30,8% rispetto al 60%) e lavoro (51% rispetto al 91,3%).

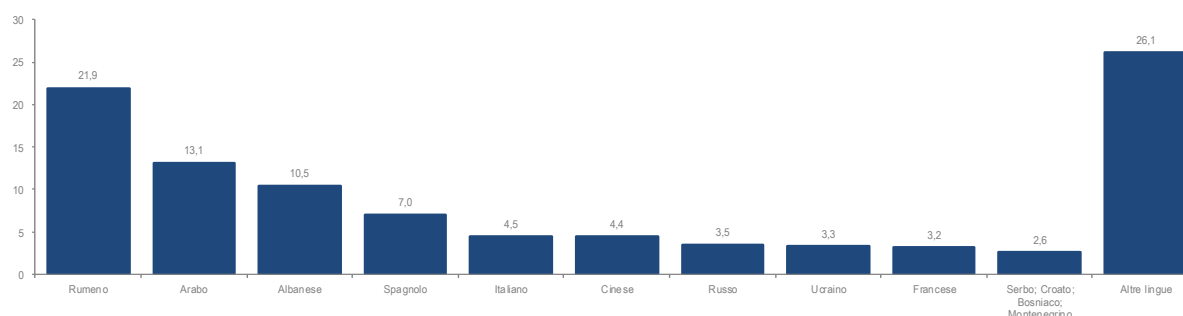
■ Il 39,2% degli stranieri dichiara di non avere alcuna difficoltà a scrivere e a leggere, né a comprendere o ad esprimersi in italiano, a fronte del 60,8% che manifesta almeno qualche difficoltà. La padronanza completa della lingua italiana è più diffusa tra gli stranieri di madre lingua serba-croata-bosniaca-montenegrina (47,6%), albanese (43,4%) e romena (42,7%), a differenza dei cittadini stranieri di madre lingua cinese (18,5%), ucraina (30%) e araba (32,4%).

■ Non ha difficoltà a capire la lingua italiana il 63,8% degli stranieri (di 6 anni e più), mentre il 62,5% riesce ad esprimersi senza difficoltà. Sostiene di non avere difficoltà a leggere e scrivere in italiano rispettivamente il 50,2% e il 41,6% degli stranieri.

■ Il 37,5% dei cittadini stranieri ha difficoltà nella comprensione del telegiornale in lingua italiana. Il 39% circa ha difficoltà nell'interagire al telefono con persone di lingua madre italiana e negli uffici pubblici, sia a capire che a farsi capire.

■ Tra chi è arrivato in Italia prima dei 16 anni si registrano quote elevate di persone che non hanno alcuna difficoltà a leggere (73,3%) e a scrivere (71,8%) in italiano. Sono oltre la metà, invece, gli stranieri che entrati in Italia a 35 anni o più manifestano difficoltà a comprendere e parlare l'italiano (rispettivamente 52,2% e 55%).

FIGURA 1. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIÙ PER LINGUA MADRE (LINGUA PARLATA PRIMA DI ANDARE A SCUOLA). Anno 2011 – 2012. Composizioni percentuali per lingua madre.



## L'italiano al quinto posto tra le lingue madri degli stranieri residenti

Nella classifica delle lingue di origine parlate dagli stranieri residenti in Italia (di 6 anni e più), al primo posto si trova il rumeno, utilizzato dal 21,9% degli stranieri, pari a quasi 800 mila persone. Al secondo posto si trova l'arabo, parlato dal 13,1%, per un totale di oltre 475 mila persone, al terzo posto l'albanese (10,5%, 380 mila), e al quarto posto lo spagnolo (7%, 255 mila) (Prospetto1).

L'italiano si colloca al quinto posto, con oltre 162 mila cittadini stranieri residenti che lo indicano come lingua madre, pari al 4,5% della popolazione straniera di pari età. Nel 79,9% dei casi gli stranieri di madre lingua italiana sono nati e cresciuti in Italia, mentre nel 14,7% dei casi sono immigrati giovanissimi (prima dei 6 anni). Questi ultimi sono parte degli oltre 800 mila stranieri (20,2% degli stranieri residenti) che vivono in Italia da prima di aver compiuto sei anni.

Dopo l'italiano si trovano il cinese (lingua madre per il 4,4%, pari a circa 160 mila persone), il russo (3,5%, circa 127 mila persone), l'ucraino (3,3%, 120 mila) e il francese (3,2%, 116 mila). Complessivamente, le prime dieci lingue più parlate dagli stranieri coprono circa il 74% della popolazione straniera residente (di 6 anni e più).

PROSPETTO 1. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER LINGUA MADRE (LINGUA PARLATA PRIMA DI ANDARE A SCUOLA). Anno 2011-2012. Valori assoluti e composizioni percentuali per lingua madre, sesso e classi di età

LINGUA MADRE	Valori assoluti	%
Rumeno	798.364	21,9
Arabo	476.721	13,1
Albanese	380.361	10,5
Spagnolo	255.459	7,0
Italiano	162.148	4,5
Cinese	159.597	4,4
Russo	126.849	3,5
Ucraino	119.883	3,3
Francese	116.287	3,2
Serbo; Croato; Bosniaco; Montenegrino	93.289	2,6
Altre lingue	950.269	26,1
<b>Totale</b>	<b>3.639.227</b>	<b>100,0</b>

I quattro idiomi più diffusi tra gli stranieri – rumeno, arabo, albanese e spagnolo - sono ai primi posti della classifica sia per gli uomini che per le donne. Tuttavia, mentre il rumeno e lo spagnolo sono parlati soprattutto da donne, per l'arabo e l'albanese la prevalenza è maschile, riflettendo per lo più la diversa distribuzione per genere delle principali collettività straniere in Italia. Nella classifica maschile, al quinto posto troviamo l'italiano (4,9%), seguito dal cinese, come nella classifica generale. Nella classifica femminile, immediatamente dopo lo spagnolo si collocano il russo e l'ucraino (entrambi 5,1%). L'italiano si trova al settimo posto, risultando la lingua di origine per il 4% delle donne straniere.

Come lingua madre, l'italiano guida invece la classifica per gli stranieri più giovani: un ragazzo straniero su quattro tra i 6 e i 17 anni lo parla da sempre, mentre nella popolazione più adulta (18 anni e più), esso non risulta neppure tra le prime dieci lingue.

PROSPETTO 1 (SEGUE). CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER LINGUA MADRE (LINGUA PARLATA PRIMA DI ANDARE A SCUOLA). Anno 2011-2012 Valori assoluti e composizioni percentuali per lingua madre, sesso e classi di età.

MASCHI			FEMMINE		
LINGUA MADRE	Valori assoluti	%	LINGUA MADRE	Valori assoluti	%
Rumeno	346.148	20,6	Rumeno	452.216	23,1
Arabo	272.548	16,2	Arabo	204.173	10,4
Albanese	205.877	12,3	Albanese	174.484	8,9
Spagnolo	97.995	5,8	Spagnolo	157.464	8,0
Italiano	83.085	4,9	Russo	100.607	5,1
Cinese	80.652	4,8	Ucraino	100.363	5,1
Francese	60.139	3,6	Italiano	79.063	4,0
Serbo; Croato; Bosniaco; Montenegrino	52.426	3,1	Cinese	78.944	4,0
Bengalese	37.552	2,2	Polacco	65.724	3,4
Inglese	36.546	2,2	Francese	56.148	2,9
Altre lingue	405.871	24,2	Altre lingue	491.201	25,1
<b>Totale</b>	<b>1.678.839</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>1.960.388</b>	<b>100,0</b>

Cittadini stranieri minorenni (6-17 anni)			Cittadini stranieri maggiorenni (18 anni e più)		
LINGUA MADRE	Valori assoluti	%	LINGUA MADRE	Valori assoluti	%
Italiano	139.510	25,5	Rumeno	712.145	23,0
Rumeno	86.220	15,8	Arabo	407.797	13,2
Arabo	68.924	12,6	Albanese	332.048	10,7
Albanese	48.313	8,8	Spagnolo	226.359	7,3
Cinese	38.327	7,0	Cinese	121.270	3,9
Spagnolo	29.100	5,3	Russo	117.525	3,8
			Ucraino	112.708	3,6
			Francese	103.106	3,3
			Serbo; Croato; Bosniaco; Montenegrino	83.031	2,7
			Polacco	82.157	2,7
Altre lingue	136.197	24,9	Altre lingue	794.492	25,7
<b>Totale</b>	<b>546.590</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>3.092.637</b>	<b>100,0</b>

Se per alcuni idiomi vi è una forte sovrapposizione tra lingua di origine e nazionalità, per altri tale binomio risulta più lasco. La quasi totalità di chi è di lingua madre cinese, ucraina e rumena, è anche della stessa cittadinanza (rispettivamente il 99,7%, 97,7% e 95,3%) (Prospetto 2). Non così per l'arabo e l'albanese che, pur essendo caratterizzati in larga misura da un'unica nazionalità, sono comunque lingue di origine anche per altre collettività. Il 65% di quanti parlano arabo sono marocchini mentre il restante 35% è rappresentato soprattutto da tunisini (15,4%) ed egiziani (12,1%). Nel caso dell'albanese, esso è lingua madre, oltre che per gli immigrati provenienti dall'Albania (89%), anche per collettività originarie del Kosovo (7,2%) e della Macedonia (3,2%).

Nel caso della lingua russa, l'abbinamento alla cittadinanza è ancora meno scontato: di lingua madre russa sono soprattutto persone di nazionalità ucraina (40,6%) e moldava (25,1%), mentre quanti provengono dalla Federazione Russa sono soltanto al terzo posto (18,1%).

Una situazione simile si osserva per lo spagnolo, che è parlato dai cittadini provenienti dagli Stati andini dell'America meridionale (in primo luogo Perù, 29,4%, ed Ecuador, 28,2%), ma anche da quanti provengono dalla Repubblica Dominicana (8,8%) e da Cuba (7%). Anche il francese è lingua madre per cittadini stranieri provenienti da un gran numero di Paesi diversi: oltre alla Francia (31,5 %) e ad alcuni Paesi dell'Africa occidentale (soprattutto Senegal, 12,5%, e Costa d'Avorio, 9,9%), vi è un elevato contributo di chi proviene da altri Paesi (46,1%).

I cittadini stranieri che hanno indicato come lingua madre l'italiano sono soprattutto albanesi (16,8%), marocchini (12,1%) e rumeni (11,1%), comunità in cui maggiore è la presenza di seconde generazioni di immigrati. La relazione tra lingua italiana e cittadinanza straniera risente dunque degli effetti della storia migratoria in Italia e delle varie "ondate" di ingressi che nel tempo hanno riguardato collettività diverse.

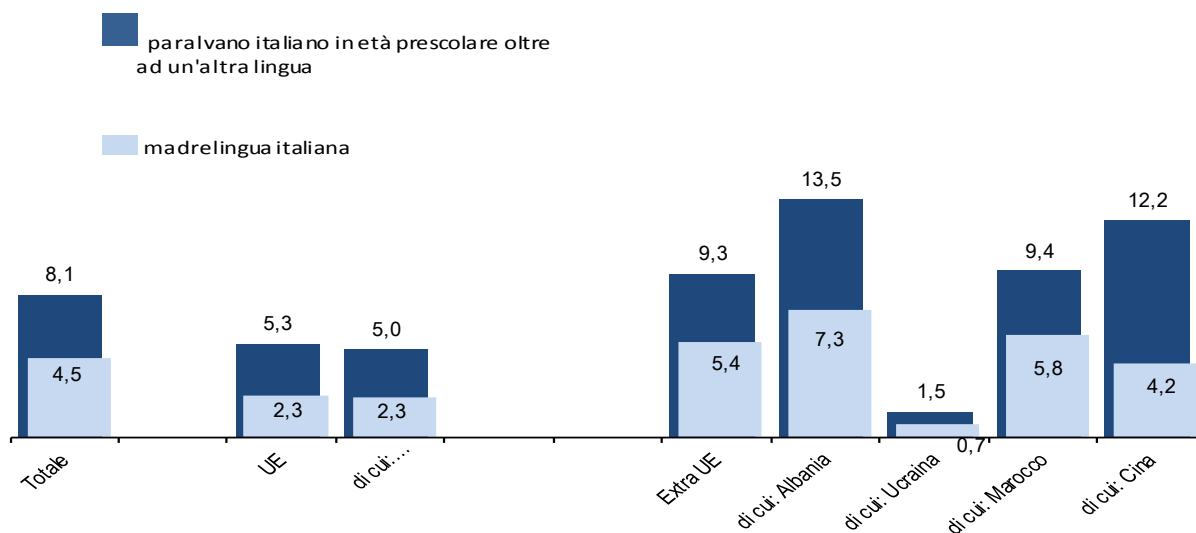
PROSPETTO 2. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER LINGUA MADRE (LINGUA PARLATA PRIMA DI ANDARE A SCUOLA). Anno 2011-2012. Valori assoluti e composizioni percentuali per Paesi di cittadinanza.

LINGUA MADRE	Principali Paesi di Cittadinanza				Altri Paesi di Cittadinanza	TOTALE
	1°	2°	3°	4°		
<b>RUMENO</b>						<b>798.364</b>
	<i>Romania</i> 95,3	<i>Moldavia</i> 4,2			0,5	100
<b>ARABO</b>						<b>476.721</b>
	<i>Marocco</i> 64,8	<i>Tunisia</i> 15,4	<i>Egitto</i> 12,1	<i>Algeria</i> 3,3	4,5	100
<b>ALBANESE</b>						<b>380.361</b>
	<i>Albania</i> 89,0	<i>Kosovo</i> 7,2	<i>Macedonia</i> 3,2		0,7	100
<b>SPAGNOLO</b>						<b>255.459</b>
	<i>Perù</i> 29,4	<i>Ecuador</i> 28,2	<i>Rep. Dominicana</i> 8,8	<i>Cuba</i> 7,0	26,6	100
<b>ITALIANO</b>						<b>162.148</b>
	<i>Albania</i> 16,8	<i>Marocco</i> 12,1	<i>Romania</i> 11,1		59,9	100
<b>CINESE</b>						<b>159.597</b>
	<i>Cina</i> 99,7				0,3	100
<b>RUSSO</b>						<b>126.849</b>
	<i>Ucraina</i> 40,6	<i>Moldavia</i> 25,1	<i>Federazione Russa</i> 18,1		16,2	100
<b>UCRAINO</b>						<b>119.883</b>
	<i>Ucraina</i> 97,9				2,1	100
<b>FRANCESE</b>						<b>116.287</b>
	<i>Francia</i> 31,5	<i>Senegal</i> 12,5	<i>Costa d'Avorio</i> 9,9		46,1	100
<b>SERBO; CROATO; BOSNIACO; MONTENEGRINO</b>						<b>93.289</b>
	<i>Serbia</i> 26,0	<i>Bosnia-Erzegovina</i> 22,2	<i>Macedonia</i> 18,5	<i>Croazia</i> 14,3	19,0	100

E' ipotizzabile che tali quote siano presto destinate a modificarsi, aumentando a favore di quelle collettività straniere che, al momento dell'osservazione, hanno maggior peso nella fascia di età 0-6 anni (non rappresentata dall'indicatore). Se si considera, ad esempio, che all'epoca dell'intervista i rumeni con meno di 6 anni sono il 16,4% degli stranieri di pari età, è plausibile che, a parità di altre condizioni, la quota di rumeni che parleranno italiano fin dalla prima infanzia sia destinata a crescere man mano che raggiungeranno i 6 anni di età quanti non li avevano ancora compiuti. Tra questi è presumibile che una parte importante possa considerarsi di lingua madre italiana, andando quindi ad aggiungersi all'11,1% osservato.

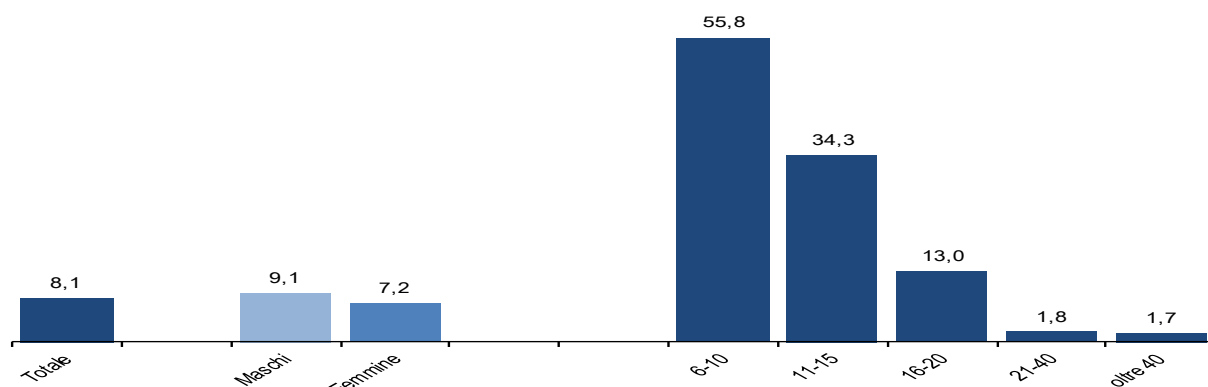
Rispetto all'8,1% degli stranieri (di 6 anni e più) che ha dichiarato di conoscere la lingua italiana in età prescolare oltre ad un'altra lingua, è soltanto il 4,5% che si considera di lingua madre italiana, vale a dire poco più della metà di quanti la conoscono da sempre (il 55%) (Figura 2). Ciò, però, non si manifesta in misura uniforme tra le diverse cittadinanze. L'italiano è parlato da sempre dal 13,5% degli albanesi, dal 12,2% dei cinesi e dal 9,4% dei marocchini residenti in Italia. Tra gli albanesi e i marocchini la quota di quanti lo considerano anche lingua madre è, per i primi, il 54% e, per i secondi, il 61% di chi lo conosce da sempre; tra i cinesi la quota scende al 34%.

FIGURA 2. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' CHE HANNO DICHIARATO CHE PARLAVANO ITALIANO IN ETA' PRESCOLARE OLTRE AD UN'ALTRA LINGUA E QUELLI DI MADRE LINGUA ITALIANA. Anno 2011 – 2012. Composizioni percentuali per principali Paesi di cittadinanza.



Così come l'italiano è lingua madre soprattutto tra i minorenni, anche la conoscenza in assoluto dell'italiano dall'età prescolare, eventualmente come seconda lingua, è una prerogativa della popolazione straniera più giovane. Riguarda il 55,8% della popolazione straniera di età compresa tra i 6 e i 10 anni; tale quota decresce sensibilmente nelle classi di età successive, passando dal 34,3% degli 11-15enni al 13% dei 16-20enni, per raggiungere un'incidenza inferiore al 2% sia tra le persone di età compresa tra i 21 e i 40anni sia tra gli over 40 (Figura 3).

FIGURA 3. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' CHE HANNO DICHIARATO CHE PARLAVANO ITALIANO DA PICCOLI (PRIMA DI ANDARE A SCUOLA). Anno 2011 – 2012. Composizioni percentuali per sesso e classi di età.



## 17 stranieri su 100 seguono corsi di lingua italiana

La partecipazione degli stranieri al sistema formativo italiano rappresenta indubbiamente un elemento propulsivo per migliorare le competenze rispetto alla lingua italiana. Lo è per i minori stranieri coinvolti nel sistema scolastico, pari all'89,4% (Tavola 1, in allegato), ma anche per i maggiorenni che, per raggiungere una maggiore padronanza della lingua italiana, non raramente si affidano a corsi e a lezioni d'italiano (17,4% degli stranieri di 18 anni e più) (Prospetto 3). La partecipazione ai corsi di italiano è più elevata tra le donne (18,2% delle donne di 18 anni e più) rispetto agli uomini (16,2%).

La partecipazione degli stranieri a corsi di lingua italiana si associa a livelli di istruzione più elevati. Tra gli stranieri di 18 anni e più che vantano nel proprio curriculum un titolo universitario, il 28,6% ha frequentato corsi di lingua italiana in Italia, mentre già tra i diplomati la quota scende al 16,6% e si riduce drasticamente tra quanti non hanno alcun titolo di studio (13,4%).

Diversa invece la posizione per il 10,6% dei giovani stranieri (tra 6 e 17 anni) che non sono iscritti a scuola, tra i quali il 3,1% ha comunque partecipato ad almeno un ciclo di studi in lingua italiana ed ha conseguito il titolo di studio più elevato in Italia.

Nel complesso, gli stranieri *under 18* si compongono di persone che nella metà dei casi circa (50,9%) non hanno alcun titolo di studio (spesso per motivi di età); nel 42,5% dei casi hanno conseguito il titolo di studio più elevato in Italia, e solo nel 6,6% in un altro Paese. La situazione è pressoché ribaltata per i maggiorenni stranieri, tra i quali l'82,5% ha un titolo di studio conseguito all'estero e il 9,6% in Italia; il 7,9% dei maggiorenni stranieri, invece, non ha alcun titolo di studio (Tavola 1, in allegato).

**PROSPETTO 3. CITTADINI STRANIERI DI 18 ANNI E PIÙ CHE HANNO FREQUENTATO CORSI (O LEZIONI) DI ITALIANO (IN ITALIA).** Anno 2011-2012. Composizioni percentuali per sesso, titolo di studio e cittadinanza.

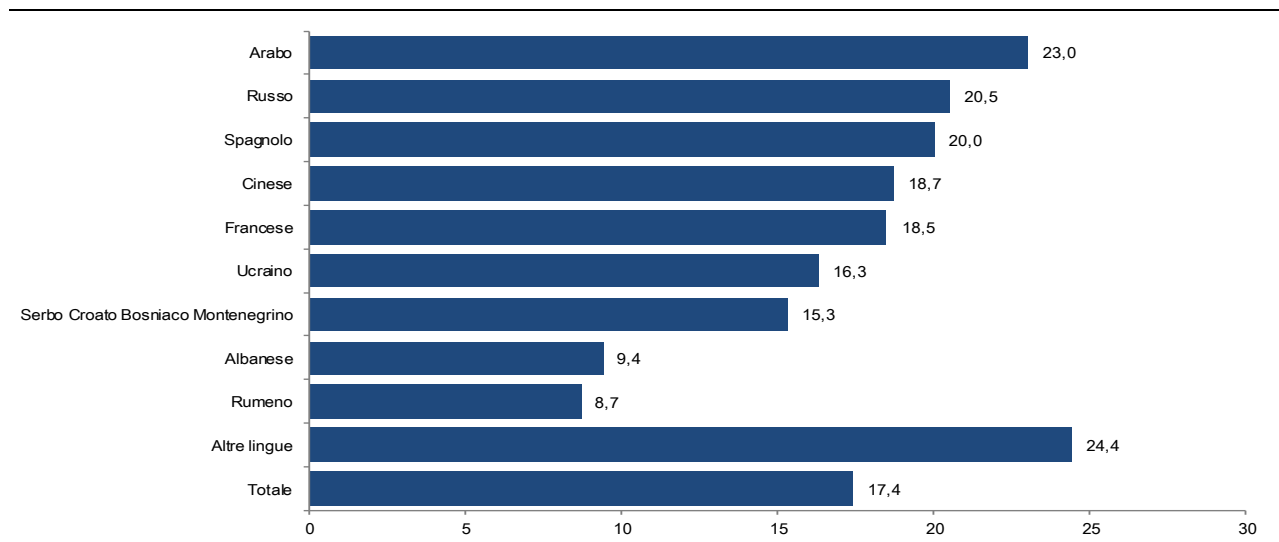
	Hanno frequentato corsi (o lezioni) di italiano	Non hanno frequentato corsi (o lezioni) di italiano	Totale
<b>SESSO</b>			
Maschi	16,4	83,6	100
Femmine	18,2	81,8	100
<b>Totale</b>	<b>17,4</b>	<b>82,6</b>	<b>100</b>
<b>TITOLO DI STUDIO</b>			
Nessun Titolo di studio	13,4	86,6	100
Istruzione primaria (Licenza elementare)	17,2	82,8	100
Istruzione secondaria inferiore (Licenza media)	15,3	84,7	100
Istruzione professionale (scuole professionali)	15,5	84,5	100
Istruzione secondaria superiore	16,6	83,4	100
Istruzione universitaria	28,6	71,4	100
<b>Totale</b>	<b>17,4</b>	<b>82,6</b>	<b>100</b>
<b>CITTADINANZA</b>			
PAESI UE	10,9	89,1	100
di cui: <i>Romania</i>	8,4	91,6	100
di cui: <i>Polonia</i>	15,1	84,9	100
PAESI NON UE	20,4	79,6	100
di cui: <i>Albania</i>	8,0	92,0	100
di cui: <i>Ucraina</i>	18,6	81,4	100
di cui: <i>Moldavia</i>	13,8	86,2	100
di cui: <i>Marocco</i>	22,4	77,6	100
di cui: <i>Tunisia</i>	19,5	80,5	100
di cui: <i>India</i>	16,8	83,2	100
di cui: <i>Cina</i>	18,8	81,2	100
di cui: <i>Filippine</i>	25,2	74,8	100
<b>Totale</b>	<b>17,4</b>	<b>82,6</b>	<b>100</b>

Con riferimento alla nazionalità, le quote più elevate di partecipazione a corsi di italiano si osservano tra i filippini (25,2%), i marocchini (22,4%) e i tunisini (19,5%), cui seguono i cinesi (18,8%) e gli ucraini (18,6%). Per questi ultimi sono le donne a determinare la consistenza del fenomeno: esse sono l'83,8% sul totale degli ucraini che hanno partecipato a corsi di lingua italiana. Una minore partecipazione si riscontra, infine, da parte dei rumeni (8,4%) e degli albanesi (8%).

Quanti parlano arabo - il riferimento è, ovviamente, alla lingua madre - frequentano più spesso corsi d'italiano (23%). Le quote sono importanti anche tra coloro che parlano russo e spagnolo (20% circa), mentre risultano più contenute (ma comunque superiori al 15%) tra quanti sono di lingua madre cinese, ucraina, francese, serbo/croata o polacca. Inferiore al 10%, invece, la partecipazione a corsi di lingua italiana di chi parla albanese (9,4%) e rumeno (8,7%) (Figura 4).

Del resto, il 7,7% degli albanesi (di 6 anni e più) dichiara di conoscere bene la lingua italiana già al momento dell'arrivo in Italia, rispetto al 3,9% del totale degli stranieri di pari età (la percentuale sale all'8,2% tra i maggiorenni albanesi) (Tavola 2, in allegato). Se si aggiungono quanti indicano che la conoscevano un po' (a livello di farsi capire) la quota degli albanesi sale al 46,4%, contro una media del 29%. Analogamente, tra i rumeni si riscontra una quota consistente di quanti all'arrivo in Italia riuscivano almeno a farsi capire (35,2%).

FIGURA 4. CITTADINI STRANIERI DI 18 ANNI E PIU' CHE IN ITALIA HANNO FREQUENTATO CORSI (O LEZIONI) DI ITALIANO. Anno 2011 – 2012. Composizioni percentuali per lingua madre.



### Sono soprattutto donne e i minori a parlare italiano in famiglia

L'uso della lingua italiana nel contesto familiare risulta tutt'altro che uniforme, con differenze per genere, età e contesto familiare di appartenenza (con italiani o senza; con minori o senza) (Prospetto 4). Se complessivamente il 38,5% degli stranieri (di 6 anni e più) dichiara di parlare prevalentemente in italiano con gli altri familiari, tra le donne la quota tocca il 45,7% rispetto al 29,7% riscontrato tra gli uomini. L'uso dell'italiano in famiglia è un'abitudine più diffusa tra gli stranieri minorenni (47,3% tra i 6 e i 17 anni), piuttosto che tra i maggiorenni (36,8%). E' favorito inoltre dalla presenza di italiani tra i componenti della famiglia. Infatti, il 77,6% degli stranieri che fanno parte di famiglie miste<sup>1</sup> si ritrova usualmente a parlare in italiano con i propri familiari, rispetto al 27,9% di quanti vivono in famiglie di soli stranieri.

La presenza in famiglia di minori in età scolare (6-17 anni) sembra favorire l'uso della lingua italiana più di quanto non avvenga quando i minori sono tutti in età pre-scolare (0-5 anni): nei due casi, gli stranieri che abitualmente parlano italiano in famiglia sono, rispettivamente, il 39,5% e il 30,9%. Inoltre l'italiano è lingua abituale in casa per il 37,3% degli stranieri se in famiglia ci sono minori e del 40,5% se in famiglia ci sono soltanto persone adulte.

PROSPETTO 4. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER LINGUA PARLATA PREVALENTEMENTE IN FAMIGLIA (a). Anno 2011-2012. Valori assoluti e composizioni percentuali per sesso, classi di età e caratteristiche della famiglia.

	Lingua parlata prevalentemente in famiglia		Totale (v. a.)
	Italiano	Altra lingua	
<b>SESSO</b>			
Maschi	29,7	70,3	1.551.922
Femmine	45,7	54,3	1.871.538
<b>CLASSI D'ETA'</b>			
6-17 anni	47,3	52,7	546.590
18 anni e più	36,8	63,2	2.876.870
<b>INDIVIDUI PER CARATTERISTICHE DELLA FAMIGLIA</b>			
Famiglie con almeno un componente di cittadinanza italiana	77,6	22,4	726.381
Famiglie composte esclusivamente da cittadini stranieri	27,9	72,1	2.697.079
Famiglie con almeno un componente minorenne	37,3	62,7	2.148.960
di cui: con esclusivamente minorenni di età 0- 5 anni	30,9	69,1	552.651
con almeno un componente di età 6-17 anni	39,5	60,5	1.596.309
Famiglie con tutti i componenti maggiorenni	40,5	59,5	1.274.500
<b>TOTALE</b>	<b>38,5</b>	<b>61,5</b>	<b>3.423.460</b>

(a) Al netto di quanti hanno ritenuto non pertinente la domanda perché non vivono in famiglia

<sup>1</sup> Sono inclusi anche gli stranieri naturalizzati, ovvero le persone di cittadinanza straniera alla nascita che successivamente hanno acquisito la cittadinanza italiana.



## In famiglia e con gli amici sono i cinesi a parlare di meno italiano

Se l'italiano è parlato in famiglia dal 38,5% degli stranieri, esso è parlato con gli amici e sul luogo di lavoro rispettivamente nel 60% e nel 91,3% dei casi.

Gli stranieri che hanno dichiarato di essere di madrelingua italiana, in tre casi su quattro (77,9%) in famiglia colloquiano usualmente in italiano (Prospetto 5) e nella quasi totalità dei casi lo usano anche al di fuori del contesto familiare: con gli amici (96,3%) e al lavoro (97,5%). Per queste persone, è quindi soprattutto l'ambiente della famiglia a favorire il mantenimento anche di un'altra lingua, presumibilmente quella del paese di cittadinanza. Gli stranieri che non sono di madrelingua italiana e che usano l'italiano in famiglia sono più frequentemente di madrelingua russa (67,1%), ucraina (59,6%) e spagnola (53,2%) e meno rappresentati tra i madrelingua araba (21,9%) e cinese (7%).

Le differenze si riflettono anche a livello di paese di cittadinanza, con la quota maggiore di persone che parlano prevalentemente italiano in famiglia tra gli ucraini (62,6%), mentre all'opposto si trovano i cittadini marocchini (22,8%) e, soprattutto, cinesi (9,5%). In linea con il totale degli stranieri, le incidenze tra rumeni (40,1%) e albanesi (37,2%).

Questi ultimi due collettivi sono però quelli che più frequentemente parlano in italiano con gli amici: il 65,9% tra gli albanesi e il 64,6% tra i rumeni.

I cinesi appaiono più chiusi rispetto all'uso della lingua italiana anche con gli amici (30,8%); mentre per le altre principali collettività si registrano quote sempre superiori al 50% (il 57,4% per gli ucraini e il 50,8% per i marocchini).

L'uso della lingua italiana sul lavoro è, invece, un elemento che accumuna oltre il 90% degli stranieri, a prescindere dal ceppo linguistico o dalla nazionalità; unica eccezione anche in questo caso è rappresentata dai cinesi (51%).

**PROSPETTO 5. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER LINGUA PARLATA IN FAMIGLIA, CON GLI AMICI E AL LAVORO.** Anno 2011-2012. Valori assoluti e composizioni percentuali per lingua madre e cittadinanza.

	Lingua parlata prevalentemente in famiglia (a)			Lingua parlata prevalentemente con gli amici (b)			Lingua parlata prevalentemente a lavoro (c)		
	Italiano	Altra lingua	Totale (v. a.)	Italiano	Altra lingua	Totale (v. a.)	Italiano	Altra lingua	Totale (v. a.)
<b>LINGUA MADRE</b>									
Rumeno	39,1	60,9	739.054	63,9	36,1	781.821	93,6	6,4	518.379
Arabo	21,9	78,1	451.254	49,5	50,5	467.570	93,5	6,5	225.117
Albanese	32,0	68,0	369.827	61,8	38,2	375.497	91,8	8,2	200.822
Spagnolo	53,2	46,8	245.632	73,9	26,1	252.484	97,0	3,0	153.019
Italiano	77,9	22,1	161.739	96,3	3,7	162.101	97,5	2,5	9.851
Cinese	7,0	93,0	155.598	27,9	72,1	157.055	50,9	49,1	90.187
Russo	67,1	32,9	118.129	67,1	32,9	125.590	96,2	3,8	85.001
Ucraino	59,6	40,4	102.128	56,5	43,5	117.534	98,0	2,0	90.201
Francese	44,9	55,1	108.788	71,7	28,3	112.999	90,4	9,6	65.408
Serbo; Croato; Bosniaco; Montenegrino	32,2	67,8	88.872	62,9	37,1	89.883	95,8	4,2	52.500
Altre lingue	36,8	63,2	882.439	54,3	45,7	932.827	90,7	9,3	553.670
<b>CITTADINANZA</b>									
Paesi UE	47,7	52,3	1.009.740	69,5	30,5	1.076.009	92,1	7,9	694.557
di cui: Romania	40,1	59,9	733.510	64,6	35,4	774.574	93,4	6,6	504.023
Paesi extra UE	34,6	65,4	2.413.720	55,9	44,1	2.499.352	90,8	9,2	1.349.599
di cui: Albania	37,2	62,8	366.292	65,9	34,1	370.673	92,7	7,3	189.648
Marocco	22,8	77,2	324.664	50,8	49,2	333.081	94,6	5,4	141.742
Cina	9,5	90,5	162.109	30,8	69,2	163.565	51,0	49,0	89.967
Ucraina	62,6	37,4	150.993	57,4	42,6	170.374	97,6	2,4	128.818
<b>TOTALE</b>	<b>38,5</b>	<b>61,5</b>	<b>3.423.460</b>	<b>60,0</b>	<b>40,0</b>	<b>3.575.361</b>	<b>91,3</b>	<b>8,7</b>	<b>2.044.155</b>

(a) Al netto di quanti hanno ritenuto non pertinente la domanda perché non vivono in famiglia

(b) Al netto di quanti hanno ritenuto non pertinente la domanda perché non hanno amici in Italia

(c) Popolazione straniera di 15 anni e più



## Maggiori difficoltà con la lingua italiana per chi è arrivato in età adulta

Considerati congiuntamente i quattro ambiti scrittura, lettura, espressione e comprensione orale, il 39,2% degli stranieri dichiara di non avere nessuna difficoltà con la lingua italiana<sup>2</sup>, a fronte del 60,8% che ne manifesta almeno qualcuna (Prospetto 6). L'incidenza delle persone in difficoltà con la lingua aumenta al crescere dell'età: la quota maggiore si osserva tra gli *over 35* (69,9%), riducendosi notevolmente tra i giovani di 16-25 anni (48,5%) e tra bambini e ragazzi con meno di 15 anni (31,2%).

La padronanza completa dell'italiano è più diffusa tra gli stranieri di madre lingua serba-croata-bosniaca-montenegrina (47,6%), albanese (43,4%) e romena (42,7%), a differenza dei cittadini stranieri di madre lingua cinese (18,5%), ucraina (30%) e araba (32,4%).

**PROSPETTO 6. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' CHE DICHIARANO DI AVERE DIFFICOLTÀ' CON LA LINGUA ITALIANA.** Anno 2011-2012. Composizioni percentuali per sesso, classi di età, lingua madre e cittadinanza.

	Difficoltà con lingua italiana (a)		
	Nessuna	Almeno qualche	Totale
<b>SESSO</b>			
Maschi	39,0	61,0	100
Femmine	39,3	60,7	100
<b>CLASSI DI ETÀ'</b>			
6-15	68,8	31,2	100
16-25	51,5	48,5	100
26-35	34,0	66,0	100
36 e più	30,1	69,9	100
<b>LINGUA MADRE</b>			
Italiano	83,8	16,2	100
Cinese	18,5	81,5	100
Spagnolo	40,6	59,4	100
Arabo	32,4	67,6	100
Russo	40,5	59,5	100
Francese	51,7	48,3	100
Ucraino	30,0	70,0	100
Rumeno	42,7	57,3	100
Serbo Croato Bosniaco Montenegrino	47,6	52,4	100
Albanese	43,4	56,6	100
Altre lingue	32,1	67,9	100
<b>CITTADINANZA</b>			
PAESI UE	45,8	54,2	100
di cui: <i>Romania</i>	43,0	57,0	100
PAESI NON UE	36,4	63,6	100
di cui: <i>Albania</i>	47,1	52,9	100
di cui: <i>Marocco</i>	36,0	64,0	100
di cui: <i>Cina</i>	20,3	79,7	100
di cui: <i>Ucraina</i>	30,7	69,3	100
<b>Totale</b>	<b>39,2</b>	<b>60,8</b>	<b>100</b>

(a) Indicatore sintetico che tiene conto delle difficoltà degli stranieri con la lingua italiana per quattro diversi ambiti: comprensione, espressione orale, lettura e scrittura

<sup>2</sup> Gli indicatori esprimono il livello di conoscenza dell'italiano percepito dalla persona.

## Maggiori difficoltà a scrivere e leggere in italiano rispetto a comprendere e parlare

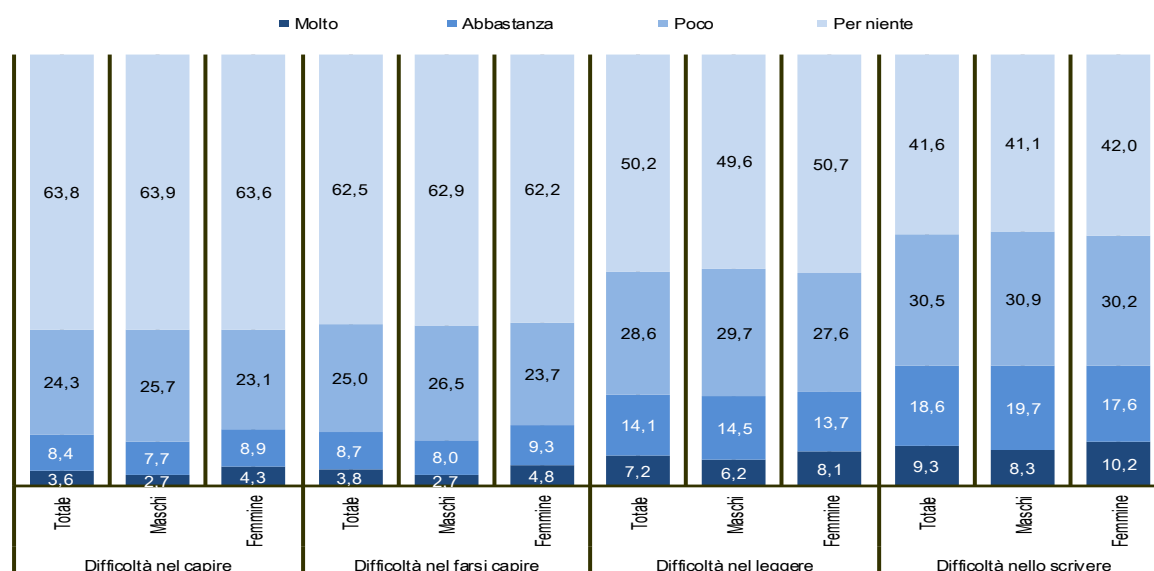
Le difficoltà maggiori si registrano in merito alla scrittura: il 9,3% degli stranieri dichiara di avere molta difficoltà e il 18,6% di averne abbastanza, contro il 41,6% che non ha difficoltà alcuna (Figura 5). Meno frequente è la difficoltà a leggere in italiano; infatti, metà (50,2%) degli stranieri non ha difficoltà in questo senso. Tuttavia, poco più di un quinto (21,3%) ha problemi nella comprensione di un testo scritto.

Il colloquiare in italiano - inteso sia nel senso di comprendere che di sapersi esprimere oralmente – spesso non crea alcun problema. Sono oltre il 60% coloro che dicono di sapersi esprimere molto bene in italiano e di comprenderlo altrettanto bene; a questi si contrappone un 12% circa che invece incontra difficoltà (molto o abbastanza).

Su tutti gli aspetti si riscontra una padronanza della lingua italiana simile tra uomini e donne, soprattutto se si guarda alle quote di quanti indicano di non avere alcuna difficoltà, mentre leggere differenze (a sfavore degli uomini) si osservano tra chi ha molte o abbastanza difficoltà nel capire o nel farsi capire quando si parla.

Se si considera l'età all'ingresso in Italia, sono oltre la metà gli stranieri che, entrati in Italia a 35 anni o più, hanno difficoltà con l'italiano, sia in termini di comprensione sia nel parlare (rispettivamente 52,5% e 55%) (Prospetto 7). Anche tra quanti avevano un'età tra i 26 e i 35 anni si osservano quote consistenti (rispettivamente 41,2% e 42,3%), mentre percentuali più contenute si registrano tra i più giovani, soprattutto se all'ingresso in Italia avevano meno di 15 anni (rispettivamente 18,5% e 19,3%). E' sempre in quest'ultima fascia di età d'arrivo che si osservano le quote più alte di stranieri che non hanno alcuna difficoltà nel leggere (73,3 %) e nello scrivere (71,8 %), grazie probabilmente alle possibilità offerte dalla scuola.

FIGURA 5. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIÙ CHE DICHIARANO DI AVERE DIFFICOLTÀ CON LA LINGUA ITALIANA PER TIPO DI DIFFICOLTÀ . Anno 2011 – 2012. Composizioni percentuali per sesso.



Le difficoltà rispetto all'uso della lingua italiana tendono ad attenuarsi con l'aumentare del periodo trascorso in Italia: il 57,6% di quanti sono arrivati dopo il 2007 ha almeno qualche difficoltà a capire chi gli si rivolge in italiano; la quota scende al 28,6% tra gli stranieri che sono qui da almeno 10 anni (arrivati prima del 1996). Stesse dinamiche si registrano per gli altri aspetti. In particolare, il 74,9% di stranieri arrivati dopo il 2007 ha difficoltà a scrivere in italiano, contro il 51,4% di quelli che arrivati in Italia prima del 1996.

## Quattro stranieri su dieci hanno difficoltà a capire gli addetti degli uffici pubblici

Gli stranieri nati in Italia risultano più competenti nell'uso della lingua: nessuna difficoltà a "capire" per l'85,1% e a "farsi capire" per l'84,3%. Inoltre, il leggere e lo scrivere in italiano non destano alcuna preoccupazione per il 73% circa dei nati in Italia (Prospetto 8). Quote ancora maggiori di piena padronanza della lingua si riscontrano ovviamente tra quanti sono di madrelingua italiana. Tra questi ultimi, il 92,4% non ha alcun problema nel comprendere chi parla in italiano (Prospetto 9) e l'84,4% dichiara di scrivere in italiano senza alcuna difficoltà (Prospetto 10).

Se si guarda alle principali cittadinanze, i più competenti risultano essere rumeni e albanesi. Oltre il 70% dei cittadini dei due Paesi non ha alcuna difficoltà di comprensione (75,9% tra i rumeni, 71,7% tra gli albanesi); scrivere in italiano non è un problema per quasi il 50% degli albanesi e per il 45% dei rumeni. Situazioni di difficoltà si registrano, invece, soprattutto tra i cinesi, che solo in un caso su tre mostrano piena padronanza della lingua parlata e solo nel 20,8% sostengono di non avere alcuna difficoltà nella scrittura.

Per i marocchini, nonostante la quota di quanti non hanno alcuna difficoltà nel capire la lingua italiana sia ampiamente al di sotto del valore medio (-9 punti percentuali) la percentuale di persone che non hanno alcun problema nella scrittura (38,3%) è di poco inferiore alla media (-3,3 punti percentuali). Quest'ultima quota, peraltro, è superiore rispetto a quella riscontrata per gli ucraini (34,5 %) che presentano, invece, percentuali di piena padronanza della lingua parlata superiori alla media.

**PROSPETTO 7. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER DIFFICOLTA' NEL CAPIRE E NEL FARSI CAPIRE IN ITALIANO.**  
Anno 2011-2012. Valori assoluti e composizioni percentuali per classi di età, anno d'ingresso e classi di età all'ingresso.

	Difficoltà nel capire			Difficoltà nel farsi capire		
	Nessuna	Almeno qualche	Totale (v.a.)	Nessuna	Almeno qualche	Totale (v.a.)
<b>CLASSI DI ETA'</b>						
6-15	80,9	19,1	460.002	80,3	19,7	460.002
16-25	69,0	31,0	538.509	67,3	32,7	538.509
26-35	61,7	38,3	970.994	60,9	39,1	970.994
36 e più	58,6	41,4	1.669.722	57,0	43,0	1.669.722
<b>ANNO D'INGRESSO</b>						
successivo al 2007	42,4	57,6	493.365	41,8	58,2	493.365
2004-2007	61,0	39,0	1.034.894	59,4	40,6	1.034.894
2000-2003	67,2	32,8	996.297	65,1	34,9	996.297
1996-1999	67,6	32,4	425.235	66,9	33,1	425.235
precedente al 1996	71,4	28,6	465.552	71,2	28,8	465.552
nati in Italia	85,1	14,9	223.883	84,3	15,7	223.883
<b>CLASSI DI ETA' ALL'INGRESSO</b>						
0-15 (a)	81,5	18,5	799.382	80,7	19,3	799.382
16-25	64,9	35,1	1.234.707	63,7	36,3	1.234.707
26-35	58,6	41,4	948.186	57,7	42,3	948.186
36 e più	47,5	52,5	656.952	45,0	55,0	656.952
<b>TOTALE</b>	<b>63,8</b>	<b>36,2</b>	<b>3.639.227</b>	<b>62,5</b>	<b>37,5</b>	<b>3.639.227</b>

(a) Sono compresi gli stranieri nati e rimasti in Italia dalla nascita

Le abilità linguistiche sono state esplorate con particolare riguardo all'accesso alle informazioni, introducendo elementi oggettivi di riferimento (fruizione del telegiornale in lingua italiana, interazione in italiano negli uffici pubblici, conversazioni telefoniche con italiani). In questo modo, si è cercato di isolare l'effetto contesto, che potrebbe indurre ad una sopravvalutazione del livello percepito di conoscenza linguistica da parte dell'individuo. Lo straniero, infatti, potrebbe essere portato ad associare le proprie capacità comunicative più generali con quelle sviluppate all'interno degli ambiti più comuni e ricorrenti della quotidianità, percependo il livello di espressione o comprensione principalmente in relazione a come riesce a soddisfare le proprie esigenze primarie.

**PROSPETTO 8. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER DIFFICOLTÀ NEL LEGGERE E NELLO SCRIVERE IN ITALIANO.** Anno 2011-2012. Valori assoluti e composizioni percentuali per classi di età, anno d'ingresso e classi di età all'ingresso.

	Difficoltà nel leggere			Difficoltà nello scrivere		
	Nessuna	Almeno qualche	Totale (v.a.)	Nessuna	Almeno qualche	Totale (v.a.)
<b>CLASSI DI ETÀ'</b>						
6-15	71,7	28,3	460.002	70,7	29,3	460.002
16-25	58,9	41,1	538.509	53,6	46,4	538.509
26-35	47,9	52,1	970.994	36,9	63,1	970.994
36 e più	42,7	57,3	1.669.722	32,5	67,5	1.669.722
<b>ANNO DI INGRESSO</b>						
successivo al 2007	31,9	68,1	493.365	25,1	74,9	493.365
2004-2007	46,5	53,5	1.034.894	38,0	62,0	1.034.894
2000-2003	52,4	47,6	996.297	41,5	58,5	996.297
1996-1999	54,5	45,5	425.235	45,4	54,6	425.235
precedente al 1996	57,7	42,3	465.552	48,6	51,4	465.552
nati in Italia	73,7	26,3	223.883	73,5	26,5	223.883
<b>CLASSI DI ETÀ' ALL'INGRESSO</b>						
0-15 (a)	73,3	26,7	799.382	71,8	28,2	799.382
16-25	50,6	49,4	1.234.707	39,5	60,5	1.234.707
26-35	43,3	56,7	948.186	32,6	67,4	948.186
36 e più	31,1	68,9	656.952	21,9	78,1	656.952
<b>TOTALE</b>	<b>50,2</b>	<b>49,8</b>	<b>3.639.227</b>	<b>41,6</b>	<b>58,4</b>	<b>3.639.227</b>

(a) Sono compresi i nati e rimasti in Italia dalla nascita

**PROSPETTO 9. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER DIFFICOLTÀ NEL CAPIRE E NEL FARSÌ CAPIRE IN ITALIANO.** Anno 2011-2012. Valori assoluti e composizioni percentuali per lingua madre e cittadinanza.

	Difficoltà nel capire			Difficoltà nel farsi capire		
	Nessuna	Almeno qualche	Totale (v.a.)	Nessuna	Almeno qualche	Totale (v.a.)
<b>LINGUA MADRE</b>						
Rumeno	75,8	24,2	798.364	74,6	25,4	798.364
Arabo	53,4	46,6	476.721	52,2	47,8	476.721
Albanese	68,3	31,7	380.361	67,4	32,6	380.361
Spagnolo	74,8	25,2	255.459	71,9	28,1	255.459
Italiano	92,4	7,6	162.148	92,0	8,0	162.148
Cinese	31,0	69,0	159.597	29,8	70,2	159.597
Russo	71,3	28,7	126.849	68,3	31,7	126.849
Ucraino	65,1	34,9	119.883	62,5	37,5	119.883
Francese	65,7	34,3	116.287	65,2	34,8	116.287
Serbo; Croato; Bosniaco; Montenegrino	68,9	31,1	93.289	64,9	35,1	93.289
Altre lingue	52,8	47,2	950.269	52,2	47,8	950.269
<b>CITTADINANZA</b>						
Paesi UE	75,9	24,1	1.094.810	75,2	24,8	1.094.810
<i>di cui: Romania</i>	75,9	24,1	789.884	74,8	25,2	789.884
Paesi extra UE	58,6	41,4	2.544.417	57,0	43,0	2.544.417
<i>di cui: Albania</i>	71,7	28,3	375.939	70,4	29,6	375.939
<i>Marocco</i>	54,7	45,3	339.022	53,6	46,4	339.022
<i>Cina</i>	32,7	67,3	166.107	31,5	68,5	166.107
<i>Ucraina</i>	66,1	33,9	173.457	63,0	37,0	173.457
<b>TOTALE</b>	<b>63,8</b>	<b>36,2</b>	<b>3.639.227</b>	<b>62,5</b>	<b>37,5</b>	<b>3.639.227</b>

**PROSPETTO 10. CITTADINI STRANIERI DI 6 ANNI E PIU' PER DIFFICOLTA' NEL LEGGERE E NELLO SCRIVERE IN ITALIANO.** Anno 2011-2012. Valori assoluti e composizioni percentuali per lingua madre e cittadinanza.

	Difficoltà nel leggere			Difficoltà nello scrivere		
	Nessuna	Almeno qualche	Totale (v.a.)	Nessuna	Almeno qualche	Totale (v.a.)
<b>LINGUA MADRE</b>						
Rumeno	58,8	41,2	798.364	44,7	55,3	798.364
Arabo	39,5	60,5	476.721	35,1	64,9	476.721
Albanese	55,4	44,6	380.361	45,7	54,3	380.361
Spagnolo	58,6	41,4	255.459	43,9	56,1	255.459
Italiano	84,5	15,5	162.148	84,4	15,6	162.148
Cinese	21,2	78,8	159.597	19,0	81,0	159.597
Russo	51,7	48,3	126.849	44,1	55,9	126.849
Ucraino	40,3	59,7	119.883	32,6	67,4	119.883
Francese	57,7	42,3	116.287	56,1	43,9	116.287
Serbo; Croato; Bosniaco; Montenegrino	57,3	42,7	93.289	49,6	50,4	93.289
Altre lingue	42,3	57,7	950.269	34,8	65,2	950.269
<b>CITTADINANZA</b>						
Paesi UE	60,6	39,4	1.094.810	47,8	52,2	1.094.810
<i>di cui: Romania</i>	58,7	41,3	789.884	45,0	55,0	789.884
Paesi extra UE	45,7	54,3	2.544.417	39,0	61,0	2.544.417
<i>di cui: Albania</i>	58,7	41,3	375.939	49,6	50,4	375.939
<i>Marocco</i>	43,0	57,0	339.022	38,3	61,7	339.022
<i>Cina</i>	22,9	77,1	166.107	20,8	79,2	166.107
<i>Ucraina</i>	41,3	58,7	173.457	34,5	65,5	173.457
<b>TOTALE</b>	<b>50,2</b>	<b>49,8</b>	<b>3.639.227</b>	<b>41,6</b>	<b>58,4</b>	<b>3.639.227</b>

In tutti i contesti specifici presi in considerazione è emerso che le difficoltà nei confronti della lingua italiana sono risultate superiori a quelle percepite nella comprensione ed espressione orale. Il 37,5% dei cittadini stranieri ha almeno qualche difficoltà nella comprensione del telegiornale in lingua italiana (Prospetto 11). Le difficoltà aumentano al crescere dell'età, con percentuali notevolmente superiori alla media tra gli stranieri più adulti (rispettivamente, il 47,1% tra gli adulti di 55-64 anni e il 65,8% tra gli over 64) e di molto inferiori tra giovani e giovanissimi (il 28,3% tra gli stranieri di età compresa tra i 14 e i 24 anni). Tra i cittadini non comunitari la quota di chi incontra almeno qualche difficoltà nella comprensione del telegiornale è più elevata (43%) rispetto ai comunitari (25,4%). Tra le principali collettività presenti in Italia, quelle asiatiche sono più interessate dal fenomeno, con valori molto elevati tra cinesi (71,1%), indiani (60,6%) e filippini (60,5%). Superiore alla media anche le percentuali rilevate tra marocchini (49,5%) e tunisini (40,8%).

I cittadini stranieri che incontrano difficoltà nell'interazione con gli addetti degli uffici pubblici, nel capire e nel farsi capire, sono rispettivamente il 39,4% e il 39,6%. Le difficoltà nell'interazione con personale di lingua madre italiana, in entrambi i casi, si acquisiscono all'aumentare dell'età; in particolare quando si tratta di esprimersi in italiano (il 49,9% degli adulti di 55-64 anni e il 66,1% degli over 64). Le collettività che incontrano maggiori difficoltà sia a capire che a farsi capire, anche in questo caso, sono i cinesi, gli indiani e i filippini e, a seguire, marocchini e tunisini. Per i filippini e i tunisini le maggiori difficoltà si riscontrano nel capire (rispettivamente, il 67,7% e il 45,7%). Altrettanto problematica risulta l'interazione con persone di lingua madre italiana durante una conversazione telefonica, che comporta almeno qualche difficoltà per i cittadini stranieri (39,5% in nel capire e nel farsi capire). Le difficoltà nell'interazione telefonica con persone di lingua madre italiana, come per gli altri contesti considerati, riguardano più spesso gli adulti e le principali collettività dell'area asiatica e magrebina (Prospetto 11).

La comunità che più di tutte mostra difficoltà nella comprensione della lingua italiana si conferma essere, ancora una volta, quella cinese, che proprio nel caso della conversazione telefonica con persone di madre lingua italiana incontra più spesso problemi a farsi capire (76,7%) e a capire (76%).

PROSPETTO 11 . CITTADINI STRANIERI DI 14 ANNI E PIÙ PER DIFFICOLTÀ A CAPIRE E FARSI CAPIRE IN DIVERSE SITUAZIONI DI VITA QUOTIDIANA. Anno 2011-2012. Composizioni percentuali per sesso, classi di età e cittadinanza.

	Difficoltà a capire il telegiornale in italiano (a)		Difficoltà a farsi capire in un ufficio pubblico		Difficoltà a capire personale addetto italiano in un ufficio pubblico		Difficoltà a farsi capire al telefono		Difficoltà a capire italiano al telefono	
	Almeno qualche	Nessuna	Almeno qualche	Nessuna	Almeno qualche	Nessuna	Almeno qualche	Nessuna	Almeno qualche	Nessuna
<b>SESSO</b>										
Maschi	37,1	62,9	39,6	60,4	39,5	60,5	39,4	60,6	39,7	60,3
Femmine	37,8	62,2	39,6	60,4	39,3	60,7	39,6	60,4	39,3	60,7
<b>Totale</b>	<b>37,5</b>	<b>62,5</b>	<b>39,6</b>	<b>60,4</b>	<b>39,4</b>	<b>60,6</b>	<b>39,5</b>	<b>60,5</b>	<b>39,5</b>	<b>60,5</b>
<b>CLASSI DI ETÀ</b>										
14-24	28,3	71,7	30,6	69,4	30,5	69,5	29,3	70,7	29,3	70,7
25-44	36,3	63,7	38,9	61,1	38,9	61,1	38,8	61,2	39,0	61,0
45-54	42,0	58,0	42,5	57,5	42,4	57,6	43,2	56,8	43,1	56,9
55-64	47,1	52,9	49,9	50,1	48,4	51,6	50,5	49,5	49,6	50,4
65 e più	65,8	34,2	66,1	33,9	64,9	35,1	65,8	34,2	64,2	35,8
<b>Totale</b>	<b>37,5</b>	<b>62,5</b>	<b>39,6</b>	<b>60,4</b>	<b>39,4</b>	<b>60,6</b>	<b>39,5</b>	<b>60,5</b>	<b>39,5</b>	<b>60,5</b>
<b>CITTADINANZA</b>										
PAESI UE	25,4	74,6	25,4	74,6	25,6	74,4	24,6	75,4	25,1	74,9
<i>di cui: Romania</i>	25,7	74,3	25,5	74,5	25,2	74,8	24,5	75,5	24,6	75,4
<i>di cui: Polonia</i>	28,0	72,0	28,2	71,8	29,4	70,6	27,9	72,1	28,6	71,4
PAESI NON UE	43,0	57,0	46	54	45,6	54,4	46,2	53,8	46,0	54,0
<i>di cui: Albania</i>	30,0	70,0	31,8	68,2	31,4	68,6	31,4	68,6	31,0	69,0
<i>di cui: Ucraina</i>	34,9	65,1	37,4	62,6	36,4	63,6	38,1	61,9	37,4	62,6
<i>di cui: Moldavia</i>	19,6	80,4	20,9	79,1	21,9	78,1	22,1	77,9	21,1	78,9
<i>di cui: Marocco</i>	49,5	50,5	51,3	48,7	50,2	49,8	51,6	48,4	50,9	49,1
<i>di cui: Tunisia</i>	40,8	59,2	42,9	57,1	45,7	54,3	42,6	57,4	41,9	58,1
<i>di cui: India</i>	60,6	39,4	66,9	33,1	65,7	34,3	70,4	29,6	69,1	30,9
<i>di cui: Cina</i>	71,1	28,9	74,5	25,5	75,1	24,9	76,7	23,3	76,0	24,0
<i>di cui: Filippine</i>	60,5	39,5	65,4	34,6	67,7	32,3	65	35	64,3	35,7
<b>Totale</b>	<b>37,5</b>	<b>62,5</b>	<b>39,6</b>	<b>60,4</b>	<b>39,4</b>	<b>60,6</b>	<b>39,5</b>	<b>60,5</b>	<b>39,5</b>	<b>60,5</b>

(a) al netto degli intervistati che hanno dichiarato non pertinente il quesito perché non guardano la televisione

## Glossario

**Cittadini stranieri:** persone, nate in Italia o all'estero, di cittadinanza straniera o apolide.

**Cittadini comunitari (area Unione Europea):** i cittadini dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Estonia, Latvia (Lettonia), Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria.

**Cittadini non comunitari (paesi terzi):** i cittadini dei paesi non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi.

**Coorte di ingresso:** insieme di cittadini entrati in Italia in un determinato anno.

**Lingua madre:** anche denominata 'lingua di origine' o 'lingua parlata da piccoli', è definita come l'idioma acquisito nel periodo prescolare dell'infanzia, convenzionalmente coincidente con il periodo che precede il compimento del sesto anno di età.